

con ogni probabilità il gesto del sbarco non è stato un atto impulsivo ed individuale ma un assassinio politico premeditato, alcuni gruppi di studenti di estrema destra lanciavano manifestini nella sala e lanciavano gridi ostili verso i socialisti ed i socialisti.

L'assassino veniva fatto uscire per una uscita laterale condotto via dagli agenti che lo sottraevano alla sicurezza sommaria della folla. Intanto a bordo di un'ambulanza Asanuma veniva trasportato all'ospedale centrale di Tokio dove i sanitari gli riscontravano due ferite d'arma da taglio, una proprio sopra il cuore e l'altra al fianco sinistro. Purtroppo ogni intervento chirurgico sarebbe stato inutile ed i medici si sono limitati

numerose manifestazioni di indignazione e di protesta in tutto il Giappone. In serata una numerosa folla di giovani si è portata davanti alla residenza del primo ministro Ideka ed ha cercato di penetrarvi. Si sono avuti allora violenti scontri con la polizia nel corso dei quali numerosi dimostranti e numerosi agenti sono rimasti feriti: i primi dai bastoni dei poliziotti, i secondi dalle sassate dei giovani.

La polizia ha interrogato il giovanissimo assassino per quasi due ore e successivamente un funzionario ha dichiarato che Hotoya Yamaguchi appariva in preda a violento shock e non sapeva dare risposte coerenti. Il giovane ha ripetutamente dichiarato di essere membro della « Hankyu Sienan Do-



TOKIO — Il 17enne Otoya Yamaguchi dopo il suo arresto (Telefoto)

tati ad applicare al ferito la mascherina ad ossigeno, a tamponare le ampie ferite ed a praticare una immediata e massiccia trasfusione di sangue.

Poco dopo, purtroppo, il leader socialista spirava.

Quasi tutti coloro che avevano partecipato al comizio si erano trattenuti nella sala Hibiki nella speranza di poter avere più sollecitamente notizie circa la sorte del ferito. E' stato il leader socialista Saburo Eda, a dare il tutto annuncio con un breve discorso nel quale ha ricordato la infaticabile opera dello scamparsi nel campo sindacalista ed in quello politico.

Subito dopo il brevissimo ma accorto discorso di Eda circa dodicimila persone si sono messe in corteo nel parco circostante e hanno marciato verso il parlamento. Intanto la confederazione del lavoro, Sohio, ha annunciato

mei» (una associazione giovanile anti-comunista e neofascista) e di aver agito « per l'onore del Giappone ».

Con la morte di Asanuma la causa del socialismo e del progresso sociale perde in Giappone uno dei suoi più validi campioni. Avversario dichiarato e deciso degli Stati Uniti e della politica imperialista da essi svolta in Giappone, Asanuma credeva fermamente che l'Asia avesse bisogno della Cina per progredire nella sua lotta contro il colonialismo e l'imperialismo. Fin da giovanissimo egli aveva svolto intensa attività come organizzatore sindacale e fra le due guerre mondiali subì più volte il carcere. Dopo la sconfitta del Giappone diventò segretario generale del partito socialista e da sei mesi era presidente del partito.

L. J.

che aveva partecipato al comizio si erano trattenuti nella sala Hibiki nella speranza di poter avere più sollecitamente notizie circa la sorte del ferito. E' stato il leader socialista Saburo Eda, a dare il tutto annuncio con un breve discorso nel quale ha ricordato la infaticabile opera dello scamparsi nel campo sindacalista ed in quello politico.

Subito dopo il brevissimo ma accorto discorso di Eda circa dodicimila persone si sono messe in corteo nel parco circostante e hanno marciato verso il parlamento. Intanto la confederazione del lavoro, Sohio, ha annunciato

giunti ad un episodio più

Scaduto il termine per la presentazione dei candidati

Nel Nord liste d.c. gradite ai monopoli

Uomini della Confindustria e della Curia a Milano - A Torino ripresentata la giunta che piace alla Fiat e a Genova gli uomini del card. Siri - Clamorosa smentita socialista al d.c. Gullotti - Un articolo di Vecchietti su "Mondo Nuovo",

Ieri a mezzogiorno è scaduto il termine per la presentazione delle liste. Le prime notizie ufficiali, giunte dai comuni e dalle province di tutta Italia, non modificano ma confermano la caratteristica degli schieramenti elettorali che i partiti offrono al giudizio dell'elettorato. Più chiaro che mai si fa il significato politico delle operazioni con le quali la Democrazia cristiana, comune per comune e provincia per provincia, ha dosato la distribuzione dei suoi rappresentanti. Preoccupazione costante, chiaramente voluta, è stata quella di imbarcare nelle liste, sempre in posizione primaria, gli esponenti diretti o indiretti delle grandi forze economiche agrarie e confidindustriali, affiancate dagli uomini della Curia e dei comitati civici. Ferma questa caratteristica, si è assegnato alle «sinistre» un ruolo di convenienza e strumentale; e in molti casi le «sinistre» sono apertamente complice di tale linea che non esclude mai approva e giudica legittime soluzioni di lista combinate in funzione di alleanze di destra, con fascisti o monarchici.

NAPOLI E LA TOSCANA Chiaro e indicativa è una dichiarazione comune del fanfaniano Barbi e del doroteo Russo Spina, a proposito della candidatura del sen. Jervolino, come capolista della Dc a Napoli. La candidatura di Jervolino è notoriamente vista in funzione di una alleanza con Lauro, sia che la Dc, alla luce dei risultati elettorali, possa puntare alla carica di sindaco, sia nell'eventualità di una giunta comune con Lauro sindaco. In questa dichiarazione si afferma che il senatore Jervolino è capolista con il consenso di tutti, perché si tratta di un uomo al di sopra delle correnti e assolutamente legato al partito. Il che significa che il proposito di alleanza con Lauro è una operazione della quale tutto il partito, e non solo una parte, è stata responsabile, com-

presi dunque i fanfaniani napoletani. Non dissimile è l'apprezzamento che suggeriscono le liste di d.c. presentate in Toscana. A Firenze, esclusi gli uomini maggiormente compromessi nella passata amministrazione e i protagonisti delle lotte intestine, brillano di viva luce i fiduciari degli industriali (Nocentini), dei clericali più retrivi (Bargellini), degli agrari (Franchini, cui si è aggiunto il barone Bettino Ricasoli). Parrocchie, comitati civici e padronato sono fortemente rappresentati.

Quando la Dc non giunge ad accordi dichiarati con i fascisti (caso del genero si sono verificati in provincia di Grosseto, in provincia di Pistoia), lascia il posto agli uomini di Togni, che avranno a Pisa, dove il fanfaniano avv. Te-

ha già ottenuto un primo risultato, ha protestato perché la d.c. e del governo tende a scavalcare una eventuale decisione del Parlamento ed ha rilevato il carattere fazioso degli ostacoli, frapposti all'azione comunista.

Il rappresentante del governo, il sottosegretario sen. Angelini, ha chiesto a questo punto di passare a un altro punto, che a favore degli elettori per i consigli comunali e provinciali.

Il rappresentante del governo ha compiuto, come è noto, un'azione tardativa per impedire la proposta di legge, che si è sollevata, che in questa storia possa puntare alla carica di sindaco, sia nell'eventualità di una giunta comune con Lauro sindaco. In questa dichiarazione si afferma che il senatore Jervolino è capolista con il consenso di tutti, perché si tratta di un uomo al di sopra delle correnti e assolutamente legato al partito. Il che significa che il proposito di alleanza con Lauro è una operazione della quale tutto il partito, e non solo una parte, è stata responsabile, com-

ponente del centristismo, come è avvenuto a Roma, a Torino, a Venezia, a Napoli e a Milano. Dopo una critica al « piccolo cabotaggio » del PSDI e del PRI, Vecchietti afferma che al nome del sindaco Peyron, di Belgioioso, il conte Barbacane, il cardinale Siri e il ministro Taviani ripropongono gli uomini della giunta Taviani, che era stato aperto dalla lista antifascista di luglio, di col marcio del potere con i feriti del voto fascista. A Piacenza, sono in lista gli uomini che hanno amministrato la città con la complicità dei consiglieri mussolini. A Venezia, città di Vladimiro Dorzio, in carriera più nota della « sinistra » d.c., è capolista Giovanni Favaretto Fisca, che si appoggiano all'ENI, figurano nomi di geldiani (Cannarella) e di amici dei gesuiti, come Montagna, Brusca e l'industriale Basetti.

Ancora più marcato appare il carattere conservatore e di

Confindustria, uno degli esponenti più rappresentativi della giunta passata: l'on. Luigi Meda, uomo della Curia, vicepresidente dell'Alfa Romeo e consigliere della Marelli, e di altre società; il conte Barbacane, il conte Belgioioso, il conte Dominioni, nipote del cardinale, il duca Melzi D'Eril, A fianco dei rappresentanti dei basisti e cattolici, che si appoggiano all'ENI, figurano nomi di geldiani (Cannarella) e di amici dei gesuiti, come Montagna, Brusca e l'industriale Basetti.

Il rappresentante presentano-

ci di Ancona è il sindaco uscente Angelini, l'uomo che ha amministrato il comune servendosi anche dei voti missini. La lista d.c. per le comunità di Catanzaro ha, alla sua testa, il sottosegretario alla Difesa, Pugliese, nonché di una grande famiglia azzaria del crotonese.

Di particolare significato è la lista d.c. di Cagliari, capeggiata dall'ex presidente della Regione, Brotzu. Dietro la candidatura di Brotzu spunta la lista in modo a far prevalere nel capoluogo sardo la candidatura di un uomo di Tamburoni, nello spirito della completa unità della Dc, davanti alla prospettiva del partito locale, con solidificazione di tutte le correnti del partito.

NEI CENTRI DEL NORD In ruolo subordinato, sia pure con l'attribuzione del posto di capo alla prof. Cattabeni, appare in lista la « sinistra » della Dc milanese. Esclusi l'on. le Migliori, pubblicamente qualificatisi come uomo di fiducia della Edison nel momento della battaglia per la municipalizzazione del gas, e l'assessore all'urbanistica Steno Baj, sotto la cui gestione sono avvenute le operazioni di valorizzazione dei suoli edificabili, rimane in posizione di primo piano un nucleo forte e molto qualificato della destra confidindustriale e clericale: il vice-

sindaco Giambelli, amico della

Confindustria, uno degli esponenti più rappresentativi della giunta passata: l'on. Luigi Meda, uomo della Curia, vicepresidente dell'Alfa Romeo e consigliere della Marelli, e di altre società; il conte Barbacane, il conte Belgioioso, il conte Dominioni, nipote del cardinale, il duca Melzi D'Eril, A fianco dei rappresentanti dei basisti e cattolici, che si appoggiano all'ENI, figurano nomi di geldiani (Cannarella) e di amici dei gesuiti, come Montagna, Brusca e l'industriale Basetti.

Il rappresentante presentano-

ci di Ancona è il sindaco uscente Angelini, l'uomo che ha amministrato il comune servendosi anche dei voti missini. La lista d.c. per le comunità di Catanzaro ha, alla sua testa, il sottosegretario alla Difesa, Pugliese, nonché di una grande famiglia azzaria del crotonese.

Di particolare significato è la lista d.c. di Cagliari, capeggiata dall'ex presidente della Regione, Brotzu. Dietro la candidatura di Brotzu spunta la lista in modo a far prevalere nel capoluogo sardo la candidatura di un uomo di fiducia della Edison nel momento della battaglia per la municipalizzazione del gas, e l'assessore all'urbanistica Steno Baj, sotto la cui gestione sono avvenute le operazioni di valorizzazione dei suoli edificabili, rimane in posizione di primo piano un nucleo forte e molto qualificato della destra confidindustriale e clericale: il vice-

UN ARTICOLO DI VECCHIETTI

DOMANI

TORINO: Rodolfo Mechini

GENOVA: Piero Gambolato

MILANO: Achille Occhetto

BOLOGNA: Claudio Sabatini

FIRENZE: Rino Serrì

PALERMO: Alberto Provanini

ROMA: Augusto Illuminati

NAPOLI: Antonio Pastore

BARI: Ivo Vizzini

CATANZARO: Luciana Castellina

PALERMO: Giuseppe Messina

SABATO

PADOVA: Rodolfo Mechini

ANCONA: Roberto Romani

PESCARA: Ivo Vizzini

POTENZA: Antonio Pastore

LUNEDÌ

MONFALCONE: Lino Miani

CAGLIARI: Giovanni Romagnoli

La FGCI per la campagna elettorale

Nei prossimi giorni si terranno le riunioni regionali della FGCI per discutere dell'impegno elettorale della organizzazione di lancio della campagna di proselitismo per il 1961.

Le riunioni avranno il seguente calendario e saranno presiedute da compagni della Direzione nazionale della FGCI.

La FGCI per la campagna elettorale

1. Nei prossimi giorni si terranno le riunioni regionali della FGCI per discutere dell'impegno elettorale della organizzazione di lancio della campagna di proselitismo per il 1961.

Le riunioni avranno il seguente calendario e saranno presiedute da compagni della Direzione nazionale della FGCI.

La FGCI per la campagna elettorale

1. Nei prossimi giorni si terranno le riunioni regionali della FGCI per discutere dell'impegno elettorale della organizzazione di lancio della campagna di proselitismo per il 1961.

Le riunioni avranno il seguente calendario e saranno presiedute da compagni della Direzione nazionale della FGCI.

La FGCI per la campagna elettorale

1. Nei prossimi giorni si terranno le riunioni regionali della FGCI per discutere dell'impegno elettorale della organizzazione di lancio della campagna di proselitismo per il 1961.

Le riunioni avranno il seguente calendario e saranno presiedute da compagni della Direzione nazionale della FGCI.

La FGCI per la campagna elettorale

1. Nei prossimi giorni si terranno le riunioni regionali della FGCI per discutere dell'impegno elettorale della organizzazione di lancio della campagna di proselitismo per il 1961.

Le riunioni avranno il seguente calendario e saranno presiedute da compagni della Direzione nazionale della FGCI.

La FGCI per la campagna elettorale

1. Nei prossimi giorni si terranno le riunioni regionali della FGCI per discutere dell'impegno elettorale della organizzazione di lancio della campagna di proselitismo per il 1961.

Le riunioni avranno il seguente calendario e saranno presiedute da compagni della Direzione nazionale della FGCI.

La FGCI per la campagna elettorale

1. Nei prossimi giorni si terranno le riunioni regionali della FGCI per discutere dell'impegno elettorale della organizzazione di lancio della campagna di proselitismo per il 1961.

Le riunioni avranno il seguente calendario e saranno presiedute da compagni della Direzione nazionale della FGCI.

La FGCI per la campagna elettorale

1. Nei prossimi giorni si terranno le riunioni regionali della FGCI per discutere dell'impegno elettorale della organizzazione di lancio della campagna di proselitismo per il 1961.

Le riunioni avranno il seguente calendario e saranno presiedute da compagni della Direzione nazionale della FGCI.

La FGCI per la campagna elettorale

1. Nei prossimi giorni si terranno le riunioni regionali della FGCI per discutere dell'impegno elettorale della organizzazione di lancio della campagna di proselitismo per il 1961.

Le riunioni avranno il seguente calendario e saranno presiedute da compagni della Direzione nazionale della FGCI.

La FGCI per la campagna elettorale

1. Nei prossimi giorni si terranno le riunioni regionali della FGCI per discutere dell'impegno elettorale della organizzazione di lancio della campagna di proselitismo per il 1961.

Le riunioni avranno il seguente calendario e saranno presiedute da compagni della Direzione nazionale della FGCI.

La FGCI per la campagna elettorale

1. Nei prossimi giorni si terranno le riunioni regionali della FGCI per discutere dell'impegno elettorale della organizzazione di lancio della campagna di proselitismo per il 1961.

Le riunioni avranno il seguente calendario e saranno presiedute da compagni della Direzione nazionale della FGCI.

La FGCI per la campagna elettorale

1. Nei prossimi giorni si terranno le riunioni regionali della FGCI per discutere dell'impegno elettorale della organizzazione di lancio della campagna di proselitismo per il 1961.

Le riunioni avranno il seguente calendario e saranno presiedute da compagni della Direzione nazionale della FGCI.

La FGCI per la campagna elettorale

1. Nei prossimi giorni si terranno le riunioni regionali della FGCI per discutere dell'impegno elettorale della organizzazione di lancio della campagna di proselitismo per il 1961.

Le riunioni avranno il seguente calendario e saranno presiedute da compagni della Direzione nazionale della FGCI.

La FGCI per la campagna elettorale

1. Nei prossimi giorni si terranno le riunioni regionali della FGCI per discutere dell'impegno elettorale della organizzazione di lancio della campagna di proselitismo per il 1961.

Le riunioni avranno il seguente calendario e saranno presiedute da compagni della Direzione nazionale della FGCI.

La FGCI per la campagna elettorale

1. Nei pross

«Prima» di «Rocco e i suoi fratelli».



Annie Girardot e Alain Delon in una scena del film di Visconti «Rocco e i suoi fratelli» che domani sarà presentato a Roma in prima visione.

Peggio della peste medioevale la povertà spopola l'Irpinia

Duecento lire al giorno di reddito - La carne si mangia quando c'è il morto in casa - Le casette dei terremotati di Aquilonia L'asino sta meglio dei cristiani - Le «vocazioni» monacali - Vita dura all'estero, ma meglio che qui - Dal Nord «non fanno rimessi»

(Dal nostro inviato speciale)

AVELLINO, ottobre. — Fino al bivio di Mirabella la strada continua a salire ripidamente, ma il fondo è asciutto e in buone condizioni. Poi, dopo Frumento, continua la terra battuta, le buche, il pietrame, le carriaglie, i buchi tratti tracce.

La storia di questa strada che da Arellino porta al passo di Mirabella e quindi ad Andretta, Bisaccia, Lacedona, Aquilonia, è che attraversa insomma l'Alta Irpinia, è una storia esemplare per tanti un'idea dell'abbandono incredibile, in cui ritroviamo ancora oggi, rive, zone del Mezzogiorno. Dopo le famose manovre militari dell'Irpinia, la prima strada nazionale. Uno dei soliti atti democrazia-massoneria. Per cui un anno la manutenzione fu affidata all'Avendozio statale. Poi, con un altro imprevisto provvidenziale, il trattato di Mirabella verso Aquilonia fu declarato in proclama. Trascorsero quindici anni e si stabilì, infine, che la strada non poteva essere «proprietà» della massoneria. Conclusioni: oggi non lo Stato né la Provincia provvedono più alla sua manutenzione e da' asfalto che era' diventata più pericolosa di un sentiero di montagna.

Non si può avanzare a più di venti cento chilometri l'ora.

Il paesaggio da verde che era' diventato arido, asciutto. Fin dove arriva il squalo non si vede se solo alberi.

Il primo paese dove ci fermiamo è Andretta. Una piccola folla di persone si compagno al di fuori di una ferrovia.

Per i parenti dei morti questa giornata è un'occasione con un po' di eccezionale. Sarà' consueto

pranzo di cibo e di conversazione.

Il paese dove ci fermiamo è Andretta. Una piccola folla di persone si compagno al di fuori di una ferrovia.

Per i parenti dei morti questa giornata è un'occasione con un po' di eccezionale. Sarà' consueto

pranzo di cibo e di conversazione.

Il paese dove ci fermiamo è Andretta. Una piccola folla di persone si compagno al di fuori di una ferrovia.

Per i parenti dei morti questa giornata è un'occasione con un po' di eccezionale. Sarà' consueto

pranzo di cibo e di conversazione.

Il paese dove ci fermiamo è Andretta. Una piccola folla di persone si compagno al di fuori di una ferrovia.

Per i parenti dei morti questa giornata è un'occasione con un po' di eccezionale. Sarà' consueto

pranzo di cibo e di conversazione.

Il paese dove ci fermiamo è Andretta. Una piccola folla di persone si compagno al di fuori di una ferrovia.

Per i parenti dei morti questa giornata è un'occasione con un po' di eccezionale. Sarà' consueto

pranzo di cibo e di conversazione.

Il paese dove ci fermiamo è Andretta. Una piccola folla di persone si compagno al di fuori di una ferrovia.

Per i parenti dei morti questa giornata è un'occasione con un po' di eccezionale. Sarà' consueto

pranzo di cibo e di conversazione.

Il paese dove ci fermiamo è Andretta. Una piccola folla di persone si compagno al di fuori di una ferrovia.

Per i parenti dei morti questa giornata è un'occasione con un po' di eccezionale. Sarà' consueto

pranzo di cibo e di conversazione.

Il paese dove ci fermiamo è Andretta. Una piccola folla di persone si compagno al di fuori di una ferrovia.

Per i parenti dei morti questa giornata è un'occasione con un po' di eccezionale. Sarà' consueto

pranzo di cibo e di conversazione.

Il paese dove ci fermiamo è Andretta. Una piccola folla di persone si compagno al di fuori di una ferrovia.

Per i parenti dei morti questa giornata è un'occasione con un po' di eccezionale. Sarà' consueto

pranzo di cibo e di conversazione.

Il paese dove ci fermiamo è Andretta. Una piccola folla di persone si compagno al di fuori di una ferrovia.

Per i parenti dei morti questa giornata è un'occasione con un po' di eccezionale. Sarà' consueto

pranzo di cibo e di conversazione.

Il paese dove ci fermiamo è Andretta. Una piccola folla di persone si compagno al di fuori di una ferrovia.

Per i parenti dei morti questa giornata è un'occasione con un po' di eccezionale. Sarà' consueto

pranzo di cibo e di conversazione.

Il paese dove ci fermiamo è Andretta. Una piccola folla di persone si compagno al di fuori di una ferrovia.

Per i parenti dei morti questa giornata è un'occasione con un po' di eccezionale. Sarà' consueto

pranzo di cibo e di conversazione.

Il paese dove ci fermiamo è Andretta. Una piccola folla di persone si compagno al di fuori di una ferrovia.

Per i parenti dei morti questa giornata è un'occasione con un po' di eccezionale. Sarà' consueto

pranzo di cibo e di conversazione.

Il paese dove ci fermiamo è Andretta. Una piccola folla di persone si compagno al di fuori di una ferrovia.

Per i parenti dei morti questa giornata è un'occasione con un po' di eccezionale. Sarà' consueto

pranzo di cibo e di conversazione.

Il paese dove ci fermiamo è Andretta. Una piccola folla di persone si compagno al di fuori di una ferrovia.

Per i parenti dei morti questa giornata è un'occasione con un po' di eccezionale. Sarà' consueto

pranzo di cibo e di conversazione.

Il paese dove ci fermiamo è Andretta. Una piccola folla di persone si compagno al di fuori di una ferrovia.

Per i parenti dei morti questa giornata è un'occasione con un po' di eccezionale. Sarà' consueto

pranzo di cibo e di conversazione.

Il paese dove ci fermiamo è Andretta. Una piccola folla di persone si compagno al di fuori di una ferrovia.

Per i parenti dei morti questa giornata è un'occasione con un po' di eccezionale. Sarà' consueto

pranzo di cibo e di conversazione.

Il paese dove ci fermiamo è Andretta. Una piccola folla di persone si compagno al di fuori di una ferrovia.

Per i parenti dei morti questa giornata è un'occasione con un po' di eccezionale. Sarà' consueto

pranzo di cibo e di conversazione.

Il paese dove ci fermiamo è Andretta. Una piccola folla di persone si compagno al di fuori di una ferrovia.

Per i parenti dei morti questa giornata è un'occasione con un po' di eccezionale. Sarà' consueto

pranzo di cibo e di conversazione.

Il paese dove ci fermiamo è Andretta. Una piccola folla di persone si compagno al di fuori di una ferrovia.

Per i parenti dei morti questa giornata è un'occasione con un po' di eccezionale. Sarà' consueto

pranzo di cibo e di conversazione.

Il paese dove ci fermiamo è Andretta. Una piccola folla di persone si compagno al di fuori di una ferrovia.

Per i parenti dei morti questa giornata è un'occasione con un po' di eccezionale. Sarà' consueto

pranzo di cibo e di conversazione.

Il paese dove ci fermiamo è Andretta. Una piccola folla di persone si compagno al di fuori di una ferrovia.

Per i parenti dei morti questa giornata è un'occasione con un po' di eccezionale. Sarà' consueto

pranzo di cibo e di conversazione.

Il paese dove ci fermiamo è Andretta. Una piccola folla di persone si compagno al di fuori di una ferrovia.

Per i parenti dei morti questa giornata è un'occasione con un po' di eccezionale. Sarà' consueto

pranzo di cibo e di conversazione.

Il paese dove ci fermiamo è Andretta. Una piccola folla di persone si compagno al di fuori di una ferrovia.

Per i parenti dei morti questa giornata è un'occasione con un po' di eccezionale. Sarà' consueto

pranzo di cibo e di conversazione.

Il paese dove ci fermiamo è Andretta. Una piccola folla di persone si compagno al di fuori di una ferrovia.

Per i parenti dei morti questa giornata è un'occasione con un po' di eccezionale. Sarà' consueto

pranzo di cibo e di conversazione.

Il paese dove ci fermiamo è Andretta. Una piccola folla di persone si compagno al di fuori di una ferrovia.

Per i parenti dei morti questa giornata è un'occasione con un po' di eccezionale. Sarà' consueto

pranzo di cibo e di conversazione.

Il paese dove ci fermiamo è Andretta. Una piccola folla di persone si compagno al di fuori di una ferrovia.

Per i parenti dei morti questa giornata è un'occasione con un po' di eccezionale. Sarà' consueto

pranzo di cibo e di conversazione.

Il paese dove ci fermiamo è Andretta. Una piccola folla di persone si compagno al di fuori di una ferrovia.

Per i parenti dei morti questa giornata è un'occasione con un po' di eccezionale. Sarà' consueto

pranzo di cibo e di conversazione.

Il paese dove ci fermiamo è Andretta. Una piccola folla di persone si compagno al di fuori di una ferrovia.

Per i parenti dei morti questa giornata è un'occasione con un po' di eccezionale. Sarà' consueto

pranzo di cibo e di conversazione.

Il paese dove ci fermiamo è Andretta. Una piccola folla di persone si compagno al di fuori di una ferrovia.

Per i parenti dei morti questa giornata è un'occasione con un po' di eccezionale. Sarà' consueto

pranzo di cibo e di conversazione.

Il paese dove ci fermiamo è Andretta. Una piccola folla di persone si compagno al di fuori di una ferrovia.

Per i parenti dei morti questa giornata è un'occasione con un po' di eccezionale. Sarà' consueto

pranzo di cibo e di conversazione.

Il paese dove ci fermiamo è Andretta. Una piccola folla di persone si compagno al di fuori di una ferrovia.

Per i parenti dei morti questa giornata è un'occasione con un po' di eccezionale. Sarà' consueto

pranzo di cibo e di conversazione.

Il paese dove ci fermiamo è Andretta. Una piccola folla di persone si compagno al di fuori di una ferrovia.

Per i parenti dei morti questa giornata è un'occasione con un po' di eccezionale. Sarà' consueto

pranzo di cibo e di conversazione.

Il paese dove ci fermiamo è Andretta. Una piccola folla di persone si compagno al di fuori di una ferrovia.

Per i parenti dei morti questa giornata è un'occasione con un po' di eccezionale. Sarà' consueto

pranzo di cibo e di conversazione.

Il paese dove ci fermiamo è Andretta. Una piccola folla di persone si compagno al di fuori di una ferrovia.

Per i parenti dei morti questa giornata è un'occasione con un po' di eccezionale. Sarà' consueto

pranzo di cibo e di conversazione.

Il paese dove ci fermiamo è Andretta. Una piccola folla di persone si compagno al di fuori di una ferrovia.

Per i parenti dei morti questa giornata è un'occasione con un po' di eccezionale. Sarà' consueto

pranzo di cibo e di conversazione.

Il paese dove ci fermiamo è Andretta. Una piccola folla di persone si compagno al di fuori di una ferrovia.

Per i parenti dei morti questa giornata è un'occasione con un po' di eccezionale. Sarà' consueto

pranzo di cibo e di conversazione.

Il paese dove ci fermiamo è Andretta. Una piccola folla di persone si compagno al di fuori di una ferrovia.

Per i parenti dei morti questa giornata è un'occasione con un po' di eccezionale. Sarà' consueto

pranz

L'uragano dei «balletti verdi» ha investito la RAI-TV

Mike Bongiorno minaccia querele per i «balletti» ma il giudice non smentisce la sua convocazione

Il presentatore comparirà oggi in "Campanile sera", - Si fa anche il nome di Paolo Carlini - Le dichiarazioni del falso vescovo La festa a Milano - L'intervista del giudice istruttore a un giornale bresciano - Le indagini sarebbero appena all'inizio

Due pesi e due misure

Al giornalista che chiede: «I nomi degli imputati nell'affare dei «balletti verdi» potranno essere comunicati subito, il dott. Arcari, magistrato inquirente del Tribunale di Brescia, ha risposto: «No, il segretario istruttore non lo consente. Tutte le persone imputate in questa triste vicenda sono durante a me dei cittadini qualsiasi, alcuni dei quali assicurano la loro e propria istruttore quando l'istruttore sia dentro. La tenuta presente che si tratta di una istruttoria molto complessa, devo, sia per un gran numero delle persone interessate, sia per il numero e il carattere dei reati denunciati, sia, infine, per le naturali omerie cui induce la stessa natura dei reati nell'ambiente di chi li commette. Si tenga infine presente che, probabilmente, alcune delle persone, delle quali si fa il nome nell'incarto processuale, potrebbero essere del tutto scampati nel corso dell'istruttoria, non solo da eventuali reati, ma altresì dal semplice sospetto di omosessualità. Sarebbe, oltre modo ingiusto, e anche inconstituzionale, rivelare ora dei nomi in ordine a reati talmente infamanti che lascerebbero comunque una traccia, quale che fosse l'opinione dell'istruttore, nella reputazione delle persone».

E' una risposta inaccettabile, inopportuna, che meriterebbe d'essere scandalata come norma di condotta inderogabile. Prima che un istruttore venga riconosciuto colpevole dal magistrato istruttore è sommamente iniquo additario alla pubblica riparazione e peccato. Dunque niente nomi. A questo punto però un'osservazione è di rigore: come mai i salotti del cittadino, venivano varie imprecisioni quando si tratta di cronaca che interessa, piccola gente e poveri criti?

Se quattro ragazzi vengono denunciati dalla P.S. per furto di ruote d'automobili o di gomme e simili, le fotografie segnaletiche arrivano puntigliamente nelle redazioni dei giornali arricchite di note biografiche e particolari circostanziosissimi; tutto invece resta coperto dal velo della più dolorosa discrezione quando entrano in scena industriali o finanziari, diri o clerici implicati in faccende di «nera». Due pesi e due misure: altre parole di commento quasterebbero.

Più voti delle donne per il progresso, la pace e la libertà: per il P.C.I.

Domenica 16 ottobre giornata nazionale della donna elettrice



La Segreteria del Partito ha indetto per il 16 ottobre la « Giornata della donna elettrice » — Nel corso della « giornata » saranno organizzate assemblee, riunioni e comizi rivolti alle donne; sarà quindi illustrata particolarmente la politica del PCI in difesa delle donne: i successi conseguiti in questi anni e gli ostacoli rappresentati dalle posizioni conservatrici e reazionarie della DC nei confronti delle rivendicazioni femminili e l'importanza che assume il voto delle donne per il nostro Partito — La DC, maggiore ostacolo alla affermazione dei diritti della donna

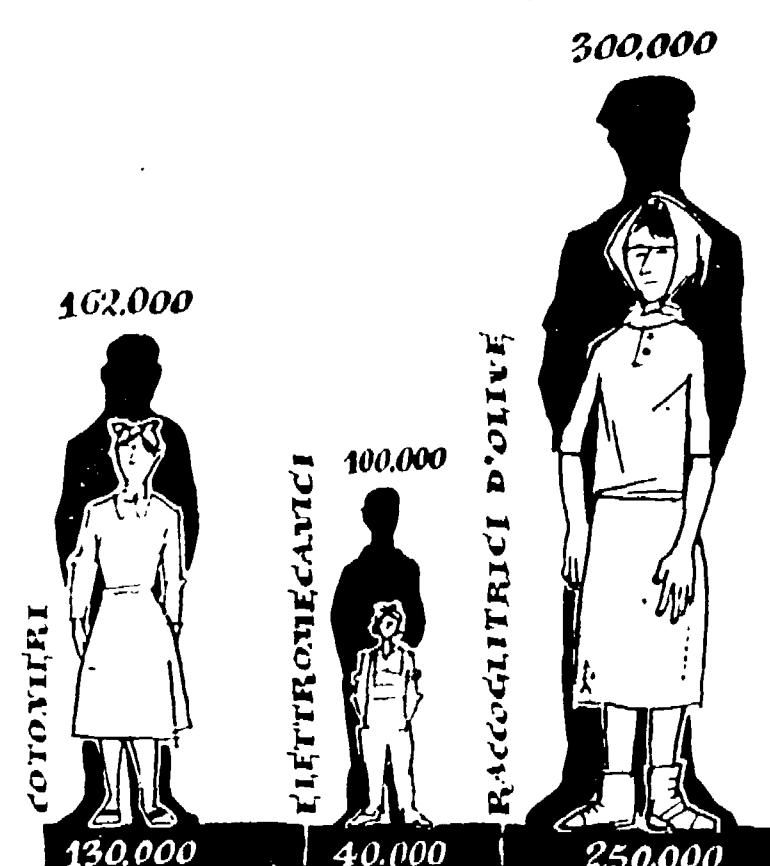
La parità salariale

L'affermazione dei diritti delle lavoratrici è un elemento determinante della lotta per l'emancipazione della donna. E la parità salariale è una delle tappe decisive di questa lotta.

In questo settore le lavoratrici hanno già conquistato molti successi: rammentiamo ad esempio gli scioperi delle tessili nella primavera ed estate del 1959, con la conquista di un importante accordo per la parità che pur non risolvendo interamente la questione ha portato alle lavoratrici miglioramenti sensibili; nel luglio 1960 l'accordo sulla parità per le lavoratrici dell'industria; l'accordo per le lavoratrici del credito; l'accordo per le sanitarie dipendenti dall'IN.P.S.

Nell'agricoltura le braccianti di alcune zone avanzate hanno anche loro strappato la parità salariale.

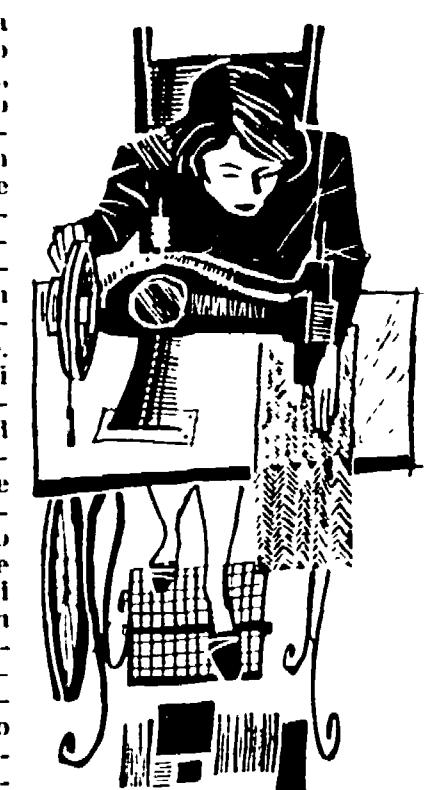
Ma si tratta ancora di successi parziali, ottenuti con lotte durissime; spesso i padroni tentano di non applicare gli accordi. Quello ad esempio per la parità nell'industria non è ancora applicato. Il padronato ha sempre trovato nel costume e nell'indirizzo politico del partito di governo la condizione favorevole per resistere alle pressioni delle lavoratrici. Proprio in questi giorni importanti categorie, con un'alta percentuale di lavoratrici, sono in lotta: i cotoniari (130.000 donne su 162.000 lavoratori), gli elettromeccanici (40.000 donne su 100.000 lavoratori), le raccoltrici di olive (250.000 donne su 300.000 lavoratori). Per conquistare, estendere e consolidare le conquiste delle lavoratrici, votate le liste del PCI!



La presenza di mano d'opera femminile rispetto al totale della mano d'opera impiegata in alcune categorie di lavoratori

Il lavoro a domicilio

Circa 800.000 lavoranti a domicilio hanno conquistato dopo due lotte, due anni fa, una legge che tutela il loro lavoro. A due anni di distanza però dall'entrata in vigore della legge stessa, le disposizioni legislative e regolamentari che ne dovrebbero permettere l'applicazione in tutto il paese non sono state ancora concreteamente varate ed applicate. I governi ed i vari ministri del Lavoro sino ad ora succedutisi non hanno fino ad oggi ritenuto di dover intervenire per fare applicare una legge votata dal parlamento. Nessuno ha mosso un dito per porre termine all'azione di ricatto e di pressioni costanti messa in opera dal padronato. I prefetti tanto solleciti nei confronti di sindacati che hanno protestato, ad esempio, contro l'eccidio di Reggio Emilia rimangono impotibili di fronte alle quotidiane violazioni della legge compiute dai padroni.



800.000 lavoranti a domicilio attendono di essere tutelate dalla legge

Perchè bisogna battere la D.C.

Come voteranno le donne? Per rispondere a questo interrogativo che ad ogni competizione elettorale provoca discussioni appassionate noi crediamo di dover guardare alla realtà del mondo femminile.

Vi sono infatti importanti cose nuove fra le donne dei vari ceti sociali.

Innanzitutto fra le lavoratrici. Giova ricordare che la donna partecipa oggi su più larga scala al processo produttivo in zone e regioni dove per l'arretratezza dell'economia e per la tradizione la donna stava in passato quasi esclusivamente in casa; siamo così oggi, in presenza di donne che attraverso la partecipazione al lavoro, hanno acquisito maggiore indipendenza e maggiore capacità di giudizio. Ma il vero fatto nuovo in questo campo che centinaia di migliaia di operai dell'industria tessile, metalmeccanica, dell'abbigliamento, dell'alimentazione, così come centinaia di migliaia di mezzadri, di braccianti di stagionali sono scesi nel corso di questi due anni, ripetutamente, in lotta per il lavoro, il salario, l'affermazione dei loro diritti, per la libertà.

Una larga unità

Nessuno può negare che queste lotte hanno indicato la volontà delle lavoratrici ed in particolare delle nuove leve operaie (entrante nelle fabbriche sotto il peso del ricatto padronale del contratto di termine, della minaccia di licenziamento, in caso di matrimonio e di maternità, in caso di sciopero, con la raccomandazione parrocchiale ecc.) di scuotersi di dosso la paura di perdere il posto, la rassegnazione ad una vita grama, la volontà di conquistare condizioni più giuste e più umane di lavoro e di esistenza.

In tutte queste lotte, ai problemi salariali si sono intrecciate grandi rivendicazioni di principio come quelle della parità, del riconoscimento del valore del lavoro della donna, del rispetto della sua dignità di lavoratrice e di madre. Le lotte non sono state lotte di avanguardie isolate: mai forse come in questi anni si è realizzata fra le lavoratrici una così larga unità anche in quei settori dove la scissione sindacale e l'anticomunismo avevano operato fratture profonde.

Altra caratteristica di queste lotte è stata la sensibilità delle donne per i problemi della libertà; la testimonianza più valida in proposito è data dalla grande partecipazione

femminile allo sciopero del 7 luglio per cacciare il governo Tambroni e obbligare la democrazia cristiana a rompere l'alleanza con i fascisti. Maestranze femminili che non avevano mai aderito a scioperi sindacali, giovani lavoratrici appena entrate nel mondo del lavoro hanno partecipato al grande movimento antifascista testimoniano così dei legami profondo delle famiglie dei lavoratori con gli ideali della Resistenza e della insorgenza delle donne per i sistemi del padronato.

In questi mesi si sono rivelate, alla opinione pubblica per la loro combattività, grandi categorie di lavoratrici finora ignorate, come le lavoratrici a domicilio che sono riuscite ad ottenere una legge che garantisce una nuova valutazione del loro lavoro e assicura loro un minimo di assistenza; purtroppo la legge è ancora spesso inoperante e l'inerzia degli organi ministeriali in proposito ha assunto il carattere di uno sfacciatello, diretto aiuto agli industriali.

E ancora: molti si sono stupiti che le donne casalinghe abbiano avuto la capacità di far comprendere a tutta l'opinione pubblica la rivendicazione, da nessuno oggi contestata, ma sempre rivintata ed elusa dai governi d.c., di un riconoscimento del loro lavoro non solo nell'ambito della famiglia, ma della società.

Nelle città, le donne, anche quelle che appartengono agli strati medi sono sempre più scettiche della arretratezza dell'organizzazione sociale: vogliono una scuola diversa per i loro figli; vogliono che la famiglia sia aiutata a crescere dei figli fisicamente e moralmente sani; vogliono essere asseccinate nella loro vita di ogni giorno da servizi pubblici e sociali più moderni e a buon mercato; avvertono sempre più la necessità di limitare il potere dei gruppi privilegiati che determinano gli alti prezzi dei generi di largo consumo, della luce, del gas, dei trasporti, delle abitazioni. Vogliono avere tutti i diritti del cittadino e non tollerano più quel costume arretrato che ancora permane nei confronti delle donne, all'interno della famiglia e nella vita pubblica.

In questi anni la lotta per una diversa posizione della donna ha conseguito dei successi, alcuni importanti perché permettono di affrontare problemi di fondo (come l'accordo interconfederale per la parità salariale nel settore dell'industria; l'accesso delle donne alle giurie popolari e ai tribunali).

NELLA MARCELLINO

L'assistenza e i Comuni

La struttura dell'assistenza oggi in Italia si basa ancora su vecchie leggi, risalenti a 100 anni fa, ispirate a principi caritativi oggi superati dalla coscienza sociale. La DC ha aumentato il disordine burocratico, mentre i fondi per l'assistenza sono stati essenzialmente destinati alla propaganda politica a favore del partito clericale.

Vi sono in tutta Italia solo 450 asili-nido dell'ONMI e 5.885 consulti pediatrici; un milione e mezzo di bambini dai 3 al 6 anni non frequentano la scuola materna. Gli attuali progetti d.c. tendono ad eliminare completamente l'azione degli Enti locali in campo assistenziale per creare nuovi carrozzi clericali ai quali affidare il denaro dello Stato. Il PCI, attraverso le proposte di legge presentate in parlamento propone: a) garantire l'assistenza come un dovere dello Stato e un preciso diritto del cittadino; b) organizzare l'assistenza in modo unificato e democratico.



Solo 450 sono gli asili nido dell'ONMI mentre 1.500.000 di bimbi non possono frequentare la scuola materna

Casalinghe e pensione

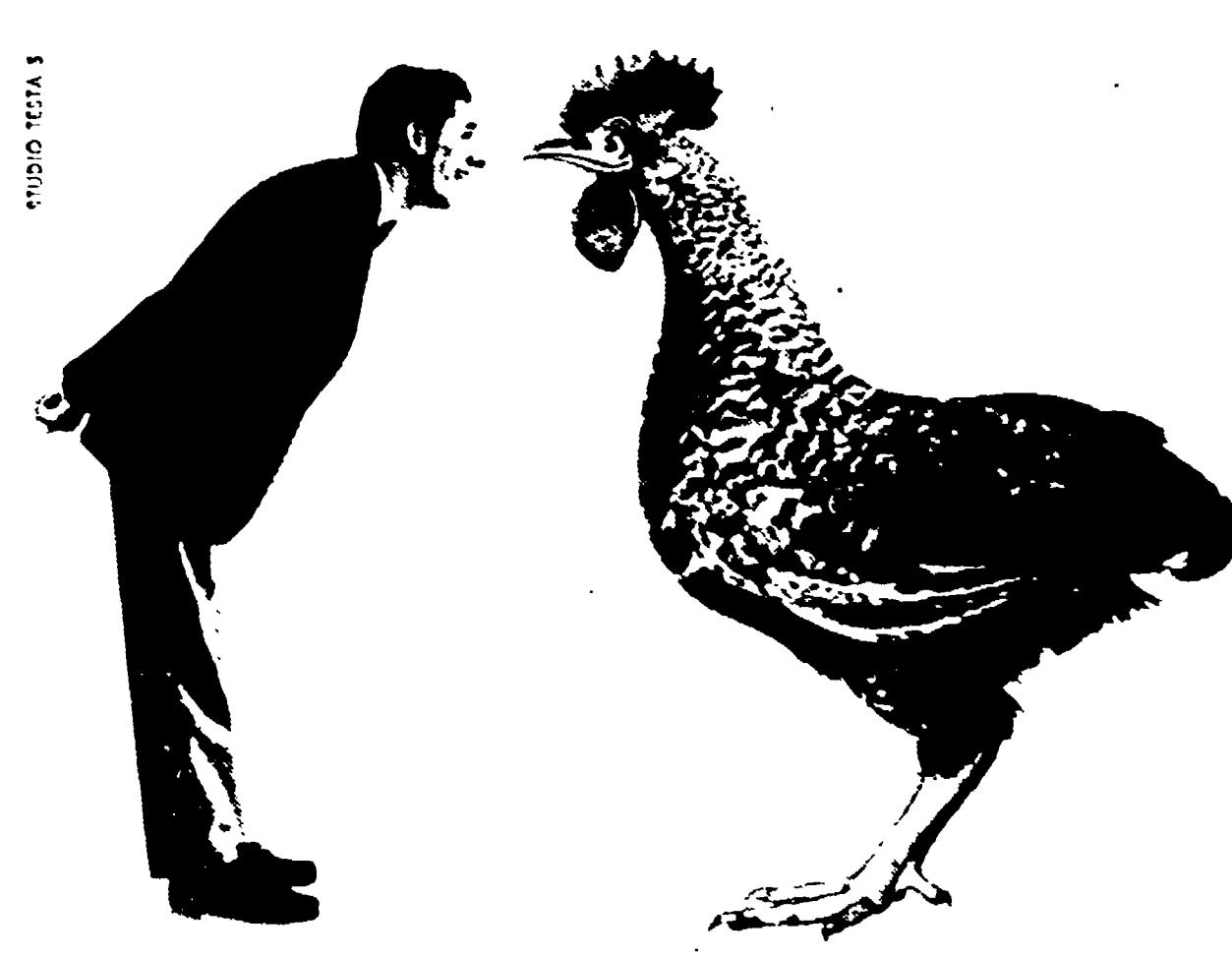
Ben undici milioni di casalinghe attendono da oltre cinque anni che il parlamento discuta il problema della pensione alle donne di casa. Cinque progetti di legge sono stati presentati sull'argomento da tutte le parti politiche.

Durante questi cinque anni, le casalinghe hanno inviato al Parlamento migliaia di petizioni, sottoscritte da milioni di firme, hanno indirizzato migliaia di telegrammi ai parlamentari ed ai membri del governo; ben 700 consigli comunitari hanno espresso il loro voto favorevole alla istituzione della pensione; tutti gli schieramenti politici e le varie associazioni femminili del paese hanno riconosciuto valide le ragioni avanzate dalle casalinghe; la stampa, la radio, la televisione, l'intera opinione pubblica si è in questi anni interessata della questione.

E la D.C.? Si contano a decine gli impegni assunti dai vari governi di presentare finalmente un disegno di legge, in mancanza del quale la discussione dei cinque progetti di legge parlamentari continua a rimanere bloccata. Ancora recentemente il ministro del Lavoro ha promesso di provvedere « presto ». Ma tutti sappiamo quale valore assume questo « presto » quando si riferisce ad impegni assunti dal partito clericale. Sia il fatto che i governi d.c. hanno bloccato per ben cinque anni ogni iniziativa per la pensione alle casalinghe. La D.C. proprio quando non ne può fare a meno, si dimostra d'accordo a parole ma poi, con i fatti, finisce per agire in senso completamente opposto. La maggioranza clericale ha bloccato ed insabbiato il progetto di legge per la pensione alle casalinghe. Diano le donne italiane, il 6 novembre, un nuovo colpo a questa maggioranza!



11.000.000 di casalinghe attendono la pensione: cinque progetti attesi da essere discusssi dal Parlamento



dica signor pollo,
per gustarla bene
e digerirla facilmente?...



Olio Sasso, signore,
l'olio d'oliva supergenuino! *

Olio Sasso

* L'Olio Sasso è considerato un condimento ricco di virtù salutari per stomaco, legato ed intestino, aiuta a tenere l'integrità e mantene efficiente il funzionamento.